

**PRESIDENZA DEL  
PRESIDENTE CAROSSO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione n. 112 presentata da Rossi, inerente a "Piano di razionalizzazione degli uffici postali Novara"**

**PRESIDENTE**

Iniziamo con l'esame dell'interrogazione n. 112.  
La parola all'Assessore Bussalino per la risposta.

**BUSSALINO Enrico, Assessore regionale**

Grazie, Presidente.

In merito alla volontà espressa da Poste Italiane di chiudere alcune sedi presenti nel territorio novarese, si comunica quanto segue.

La Regione Piemonte non ha competenza diretta in materia e, pertanto, non può in alcun modo impartire indicazioni perentorie in merito alle decisioni che Poste Italiane S.p.A. intraprende nell'ambito della pianificazione della sua attività.

Tuttavia, tenuto conto dell'importante ricaduta che tali scelte hanno sul territorio coinvolto e considerando che la chiusura degli uffici postali può creare un indubbio impatto e disagio nella popolazione, specialmente in quella più anziana, in data 5 novembre è stata trasmessa al Direttore generale di Poste Italiane S.p.A. una nota a mia firma, in cui ho proposto la convocazione di un tavolo di confronto con il maggior coinvolgimento, oltre che della Regione Piemonte, degli enti locali coinvolti, al fine di valutare con maggiore approfondimento le istanze dei territori interessati dalla chiusura in oggetto.

Durante il suddetto incontro, che si è tenuto in data 29 novembre presso il Palazzo della Regione, alla presenza, oltre che del sottoscritto, della Vicesindaco del Comune di Torino Michela Favaro, dell'Assessora del Comune di Novara Maria Cristina Stangalini, del responsabile delle relazioni istituzionali macroaree Nord-Ovest di Poste Italiane S.p.A. Federico Sichel e del responsabile della gestione operativa macroarea Nord-Ovest Giovanni Bessi, abbiamo chiesto a Poste Italiane di rivedere la decisione relativa alla chiusura degli uffici postali torinesi e novaresi, proponendo, eventualmente, una riduzione degli orari di apertura, anziché la chiusura degli uffici. Tuttavia, l'azienda ha confermato che tali provvedimenti rientrano nel piano nazionale di razionalizzazione.

Di fronte a questa posizione, abbiamo chiesto a Poste di valutare soluzioni alternative che possano conciliare le esigenze aziendali con quelle della cittadinanza, ottenendo un riscontro positivo. Tra le proposte avanzate dalle Istituzioni vi è la carenza di punti di riferimento delle zone interessate dalle chiusure, per garantire la continuità dei servizi essenziali come il pagamento delle bollette e il prelievo di contante, in particolare nelle aree dove già si registrano carenze di servizi da parte degli altri istituti di credito.

Poste Italiane ha accolto positivamente questa richiesta, al fine di mantenere un dialogo costruttivo con le amministrazioni e si impegna a condividere tutte le soluzioni, tra le quali nuovi sportelli automatici Postamat con tempi di attivazione brevi, e predisporre i "PuntoLIS", ovvero punti di appoggio presso negozi di vicinato come tabaccherie e farmacie, dove sarà possibile accedere ai servizi postali di base. Azioni non scontate, poiché l'impegno di Poste

Italiane ad attuarle si è concretizzato a seguito del tavolo suddetto, sulla base di esplicite richieste dalle Amministrazioni presenti.

In conclusione, abbiamo chiesto all'azienda di collaborare concretamente sia con la Regione Piemonte sia con le amministrazioni locali, per assicurare, oggi e in futuro, la continuità dei servizi indispensabili.

Relativamente al piano di razionalizzazione e similmente a quanto già richiesto nel 2020 dall'Assessore agli enti Locali Fabio Carosso, come Regione abbiamo nuovamente ribadito l'esigenza di un coinvolgimento preventivo dell'Amministrazione regionale, al fine di poter intervenire per tempo in scelte aziendali di così forte impatto nei confronti del territorio e della popolazione.

L'incontro si è concluso con l'impegno delle parti e monitorare la situazione e a lavorare in sinergia per garantire che i cittadini non vengano penalizzati nelle misure di razionalizzazione previste dal piano di Poste.

## **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Rossi.

## **ROSSI Domenico**

Grazie Presidente.

Ringrazio l'Assessore Bussalino per la risposta, ma anche per essersi attivato attivamente per l'incontro di cui adesso ci ha reso conto.

Tuttavia, Presidente, non posso non sottolineare l'insoddisfazione, non tanto verso l'impegno dell'Assessore Bussalino, ma verso quello che è l'esito di questa discussione, perché se l'esito sarà...

Da quello che ho capito, Poste Italiane non ha cambiato la decisione, che è quella di chiudere, quindi conferma la chiusura di questi uffici postali non soltanto a Novara, ma anche in altre zone come, per esempio, Torino, come altri colleghi del PD hanno già sottolineato, tant'è che nella riunione che ha citato adesso l'Assessore si parlava della presenza sia della Vicesindaca di Torino che dell'Assessora di Novara.

Pertanto, noi non possiamo essere soddisfatti e ci aspettiamo che anche Regione Piemonte non lo sia.

Ora, mi risulta che il Comune di Torino ha annunciato e sta valutando di impugnare anche amministrativamente l'eventuale decisione di chiusura di Poste e, se non ricordo male, i tempi per poter operare sono quelli entro il 16 dicembre.

Purtroppo, non mi risulta che, invece, lo stesso stia facendo il Comune di Novara, perché sarebbe, invece, auspicabile che, da questo punto di vista, anche Novara si costituisse e impugnasse il provvedimento.

Cos'altro può fare la Regione? Colgo questa occasione per chiedere all'Assessore, in tal senso, di valutare quanto sto per dire.

Credo che un interesse diretto del Presidente della Regione, con i Parlamentari piemontesi e con il Governo, affinché si faccia pressione non soltanto sulla responsabile degli enti istituzionali di Piemonte, ma sul Direttore generale, l'Amministratore e il Presidente, affinché ci sia una forte presa di posizione politica che dica a Poste: "Guardate che qui non si tratta di soltanto fare cassa, perché noi abbiamo le persone anziane, da sole, che non si possono spostare e che vedono nell'ufficio postale un presidio di prossimità sui servizi essenziali per pensione e per i propri risparmi".

Su questo credo che, tutti insieme, in maniera trasversale, dobbiamo far arrivare un messaggio forte, diretto e chiaro a Poste e ai dirigenti nazionali, che deve arrivare anche dal Governo e anche dai nostri Parlamentari.

Su questo sono convinto che, in maniera trasversale, si possa raccogliere consenso per alzare il livello della discussione e dello scontro, uno scontro istituzionale all'interno della dialettica che contraddistingue diversi enti, perché altrimenti a pagarne le conseguenze sarà la parte più fragile della popolazione piemontese.

Siamo partiti dai piccoli paesini, ora siamo alle periferie delle città e, alla fine, prima le banche, ora anche Poste, quindi per le persone più in difficoltà si prospetta una difficoltà ancora maggiore.

Credo che questo non possiamo accettarlo.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Rossi.